nno XXXII - Fasc. 724 Roma, 16 Gennaio 1936 - XIV (C. C. Posta)

La Rivista Agricola

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

E

Curiamo le Piante!

Si pubblica ogni quindici giorni

PRESTITO NAZIONALE "RENDITA 5 %"

non soggetto a conversione fino al 1° luglio 1956-XXXIV

Interessi esenti da imposte presenti e future

L'Istituto di Emissione potrà concedere per due anni anticipazioni, esenti da tasse erariali, sui titoli del nuovo prestito ad un saggio d'interesse di mezzo punto inferiore a quello ufficiale.

PREZZO di emissione L. 95 in contanti per ogni cento lire di capitale nominale.

Le sottoscrizioni possono anche farsi con versamento di titoli del Prestito Redimibile 3.50 % 1934, con cedola in corso, valutati al prezzo di L. 80 per ogni cento lire di capitale nominale, mediante integrazione di L. 15 in contanti per ogni cento lire di capitale nominale.

LE SOTTOSCRIZIONI SONO IRRIDUCIBILI, e possono essere liberate in tre rate tanto quelle in contanti che quelle con versamenti in titoli del Prestito Redimibile 3,50 %-1934.

VIENE CORRISPOSTO ANTICIPATAMENTE L'INTERESSE del 5 % annuo ai sottoscrittori in contanti e ai sottoscrittori con titoli del Redimibile 3,50 %-1934 che versino l'intero ammontare relativo alla somma sottoscritta.

Le sottoscrizioni sono ricevute presso tutte le Filiali degli Enti e Istituti di Credito componenti il Consorzio di emissione, preseduto dalla Banca d'Italia.

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. 24 - Estero L. 34 - Abb. sem.: L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1.20
(Col premio gratuito e franco: "L'Almanacco degli Agricoltori" Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni)

G. B. PARAVIA & C.

Torino - Milano - Padova - Firenze
Roma - Napoli - Cetania - Palermo

BIBLIOTECA AGRICOLA PARAVIA
Serie zootecnica

CONIGLICULTURA

MAIOCCO F.

IL CONIGLIO

Con illustrazioni nel testo e 38 tavole con 51 illusrrazioni fuori testo L. 7.50 franco porto

Fuori collana

TREVISANI G.

NORME PRATICHE PER L'ALLEVAMENTO FAMIGLIARE E INDUSTRIALE DEL CONIGLIO

Con illustrazioni - L. 2.50

PER LE ORDINAZIONI. - Rivolgersi a
G. B. PARAVIA & C. - Torino
o ad una delle sue filiali di Milano, Padova Firenze, Roma, Napoli, Catania, Palermo.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 300.000.000

Amministrazione Centrale - ROMA

SEDI:
Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI:
Agrigento - Alessandria - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Asti - Avellino - Barletta - Belluno - Benevento - Bergamo - Bolzano - Brescia - Brindisi - Cagliari - Caltanissetta - Campobasso - Carrara - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro Chieti - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Ferrara - Fiume - Foggia - Forlì - Gorizia - Grosseto - Imperia - Lecce - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Modena - Novara - Padova - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pisa - Pistoia - Pola - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Siracusa - Sondrio - Spezia - Taranto - Teramo - Terni - Trapani - Trento - Treviso - Udine - Varese - Vercelli - Verona - Vicenza - Viterbo Zara.

AGENZIE:
Aosta - Biella - Bressanone - Casale Monferrato - Cesena - Civitavecchia - Cotrone - Empoli - Enna - Faenza - Frosinone - Genova - Iesi - Iglesias - Ivrea - Lecco - Lodi - Lugo - Marsala - Matera - Milano - Milazzo - Monfalcone - Monza - Napoli - Nuoro - Pallanza - Pescia - Pinerolo - Postumia - Prato in Toscana - Ragusa - Rieti - Rimini - Riva di Trento - Roma - Rovereto - San Pier d'Arena - San Remo - Sora - Tolmino - Torre Annunziata - Vibo Valentia - Vigevano - Voghera.

FILIALI NEI POSSEDIMENTI ITALIANI.
Nell'Africa Orientale: Asmara - Mogadiscio - Chisimaio Cheren - Massaua.
Nell'Africa Settentrionale: Tripoli - Bengasi.
Nelle Isole Egee Rodi.

L'UFFICIO LEGALE DELLA RIVISTA

è a disposizione dei nostri abbonati e lettori per l'espletamento di ogni pratica amministrativa col Ministero dell'Agricoltura e con altri Dicasteri

Rivolgersi alla Direzione

BANCO DI NAPOLI

Fondato nell'anno 1539

Fondo di dotazione: L. 500.000.000 - Riserve: L. 928.429.901.018

NAPOLI: Direzione Generale - Sede S. Giacomo - Donnaregina - Monte Centrale di Pietà - Spirito Santo - Direzione Agenzie - N. 8 Agenzie di Città.

FILIALI: Agnone - Alessandria - Altamura - Ancona - Andria - Aquila - Ariano Irpino - Atri - Atripalda - Avellino - Aversa - Avezzano - Bari Sede - Bari Direzione Agenzie - Barletta - Benevento - Bitonto - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Campobasso - Caserta - Cassino - Castellammare di Stabia - Castellana - Castrovillari - Catanzaro - Cava dei Tirreni - Cerignola - Chieti - Corato - Cosenza - Crotone - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno - Formia - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli - Genova - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giugliano - Giulianova - Gorizia - Grumo Appula - Guardia Sanframondi - Irsina - Ischia - Isernia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - La Spezia - Lecce - Livorno - Lucera - Maglie - Marcianise - Martina Franca - Matera - Melfi - Mercato Sanseverino - Milano - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno - Monopoli - Monte Sant'Angelo - Montescaglicso - Muro Lucano - Nardò - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Nuoro - Oristano - Ortona a Mare - Ostuni - Ozieri - Paola - Perugia - Pescara - Piedimonte d'Alife - Pisticci - Pizzo - Potenza - Pozzuoli - Putignano - Reggio Caabria - Rionero in Vulture - Roma - Rossano - Ruvo di Puglia - Salerno - S. Giovanni in Fiore - S. Giuseppe Vesuviano - Sansevero - Santa Maria C. V. - Sarno - Sassari - Sava - Secondigliano - Sessa Aurunca - Siderno Marina - Stigliano - Sulmona - Taranto - Taurianova - Tempio Pausania - Teramo - Terni - Terranova Pausania - Torino - Torre del Greco - Trani - Trento - Trieste - Trip[illegible] - Vasto - Venezia - Venosa - Villa S. Giovanni - Zara.

FILIALI ALL'ESTERO: Buenos-Ayres - Chicago - New York.

CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

FILIAZIONI AUTONOME: Banco di Napoli, Trust Company of New York e Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

SEDE DI ROMA: Via del Parlamento.

AGENZIE DI ROMA: Via Carlo Alberto 28 - Piazza Rusticucci.

ELETTROZONATORI

per la potabilizzazione delle ACQUE - Depurazione, disinfezione dell'ARIA - Stabilizzazione, sterilizzazione, risanamento dei VINI - Conservazione perfetta UOVA, FRUTTA, DERRATE :: ::

OZONOTERAPIA

INDUSTRIA NAZIONALE DELL'OZONO

Via dei Mille, 23 - TORINO

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA

A capitale illimitato - Fondata nel 1872 - Sede Sociale e Centrale: NOVARA

Num. 6 Sedi - Num. 80 succursali - Num. 137 Agenzie

Sedi: GENOVA-MILANO-NOVARA-ROMA-TORINO-VENEZIA

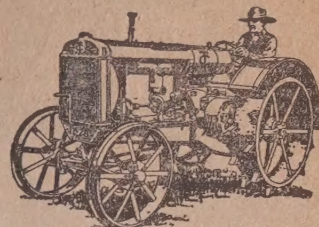
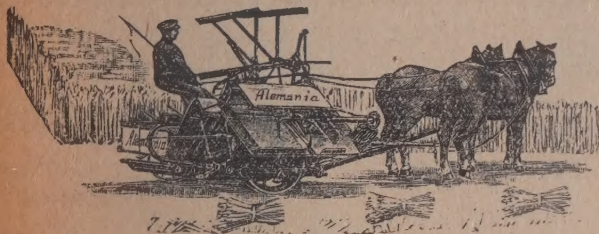
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

RUD. SACK

Aratri, Erpici, Coltivatori, Seminatrici, Monovomeri e polivomeri automatici per Trattori.

FAHR ORIGINALI

Mietitrici, Legatrici, Falciatrici, Rastrelli, Ranghinatori, Voltafieno.

Trattori "Allis Chalmers" e "Twin City"

Trebbiatrici "Clayton" - Trebbiatrici R. Ferriere ungheresi.

S. A. ANTONIO FARINA - VERONA

Rappresentante Generale per l'Italia.

I N D I R I Z Z I   U T I L I

Allevamenti vari

AZIENDA AGRICOLA VENTURI
GALLIERA (Bologna)
Il più importante Allevamento italiano di PECORE CARACUL e NUTRIE
È concessa la visita all'allevamento
SI FORNISCONO NOTIZIE ED ISTRUZIONI
PRIMO E SECONDO PREMI OTTENUTI
(Fiera di Milano 1930-31-32 e 35 - Bologna e San Remo 1932-33-34)

Vivai e viti

VIVAIO ALBERI-FRUTTICOLO
GIUSEPPE FAGNOLI
TERRA DEL SOLE (Forlì)
Piante fruttifere d'ogni specie e varietà - Piante da taglio, d'ornamento, per strade, viali, piazze, giardini. - Olmi siberiani. - Celtis autralis acclimatati.
LISTINO GRATIS A RICHIESTA

VIVAIO SCUOLA E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle migliori specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano.
PREZZI MODICI
Chiedere catalogo

Stabilimenti di avicoltura e coniglicoltura

CONIGLIERIA "REX"
ALFIANELLO (Brescia)
Riproduttori "Rex" di ogni colore
Listino prezzi e disponibilità gratis a richiesta

TARGHE METALLICHE per contrassegnare il bestiame.
TANAGLIE PER TATUAGGIO per bovini, ovini, suini, conigli.
MARCHE e ANELLI per avicoltura.
Chiedere listino speciale a
I. & M. BERNAREGGI
PONTE CHIASSO

VITI AMERICANE E ALBERI DA FRUTTO
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
DOMANDARE CATALOGO GRATIS

Conigli - Cani - Polli - Incubatrici
CHIEDERE LISTINO
PREMIATO STABILIMENTO DI AVICOLTURA
L. POCHINI - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis - Volendo il catalogo illustrato franco, raccomandato spedire L. 5

Disinfettanti

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica, nè tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome "CREOLINA".
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante: GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena

ALLEVAMENTI AVICOLI
GIOV. SAVORELLI - RAVENNA
GRANDE DISPONIBILITÀ di pollastre livornesi tipo Vancouver, robuste dall'uovo grosso, a fetazione invernale, di alto lignaggio
Ogni animale è allevato nella libertà dell'aperta campagna
Uova e pulcini a prezzo di mercato
PREZZI RIDOTTI - LEALTÀ - FIDUCIA

ALLEVAMENTI AVICOLI
Dott. LINO ZANONI
CARPI (MODENA)
Livornese bianca selezionata - Conigli delle razze più pregiate da carne e da pelliccia - Colombi - Faraone - Fagiani - Tacchini.
Chiedere listino
rimettendo francobollo da cent. 50

Mangimi per bestiame

Pollicoltori
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
Fabb. It. Mangimi concentrati "ALADINA"
Milano - Rogoredo - Cas. Postale 3

Enologia

VINI SEMPRE SANI
Ditta Cav. G. B. RONCA
VERONA - Piazza Erbe 26
Conservatrice - Disacidante - Chiarificante - Rigeneratore - Enocianina liquida
BREVETTO N. 27265

RADIOMARELLI

Il **primo e fondamentale** trattamento contro i parassiti di tutte le piante da frutto si deve fare durante l' inverno con l' insuperabile anti-parassitario

FITODRIN

EFFICACISSIMO ED ECONOMICO

Col **FITODRIN** si prevengono le violenti manifestazioni parassitarie primaverili-estivi contro le quali la lotta è difficile e costosissima. Il **FITODRIN** si può usare solo o miscelato alla **POLVERE CAFFARO**

Richiedete istruzioni sull'uso alle Cattedre Ambulanti, ai Rivenditori o direttamente alla

SOCIETA' ELETTRICA ED ELETTROCHIMICA DEL CAFFARO - MILANO

ANONIMA - CAPITALE L. 24.500.000 INTERAMENTE VERSATO

Procuratevi subito i tuberi da seme

dell'**ELIANTO ITALICO**

presso l'UNICO CONCESSIONARIO:

Ufficio propaganda per la coltivazione dell'Elianto Italico

ROMA - Viale Principe di Piemonte, 208 - Telefono 71-035

Guardatevi dalle imitazioni! - Garantitevi in tempo!

I tuberi non temono il gelo e sono conservabilissimi. - I nostri clienti — una volta procuratisi i tuberi — potranno quindi scegliere il momento più favorevole e opportuno per la semina

ANNO XXXII Roma, 16 Gennaio 1936 - XIV FASCICOLO 724

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.
Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: *Medaglia d'Argento all'Esposizione Internaz. di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al «Merito agrario» del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1928.*

Abb. annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. Lire 1.20 - Abb. sostenitore L. 50
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: **Via degli Scipioni, 181 - Roma** (133) - C./c. postale n. 1/12895 - Tel. 31845

Il Presidente Roosevelt, i suoi agrari ed il suo petrolio

Il Presidente della grande Repubblica Stellata non ha avuto quello che si dice una buona stampa, per i due notevoli avvenimenti che lo riguardano, e che indirettamente molto ci interessano, sia dal punto di vista italiano per la nostra guerra con l'Etiopia sia dal punto di vista generico dell'agricoltura internazionale.

I due avvenimenti straordinari che toccano Roosevelt in pieno, e che segnano anzi un ben sibilante vento di fronda per la sua politica e per la sua stabilità presidenziale, sono: Primo il suo recente e non felice discorso sulla neutralità degli Stati Uniti d'America. Secondo la ancora più recente sentenza della suprema corte americana, che cancella con un formidabile colpo di spugna tutta la grande riforma agraria attuata d'imperio dal Presidente, e che da tre anni aveva ripercussione di miliardi di dollari sul bilancio dello Stato, degli agricoltori e degli industriali americani.

Il discorso di Roosevelt ha trattato il problema della neutralità nel conflitto italo-etiopico in modo da suscitare le critiche di tutti: dei sanzionisti come degli antisanzionisti, degli europei, come degli stessi americani. Forse un solo popolo può essere stato soddisfatto: quello abissino, perchè a lui la limitazione del petrolio non importa, giacchè di petrolio ne ha e non ne ha mai chiesto all'America, ed è naturalmente soddisfatto di vedere stabilita una limitazione di quello che può essere dato all'Italia.

Limitazione illogica e balorda, perchè dire: noi daremo all'Italia solo tanto petrolio quanto ne ebbe negli scorsi anni, è un non senso, che costituisce un vero atto di *non neutralità* a favore degli Abissini e a danno nostro. Generalizzare il tempo e le cose è sempre un errore, che può anche essere, come nel caso contingente, una parzialità ed una ingiustizia.

Sarebbe come proibire, ad un tempo, agli Italiani e agli Abissini di portare le scarpe. Questi ultimi se ne riderebbero, perchè essi camminano sempre a piedi nudi.

Sarebbe, per essere più precisi, voler limitare tutti gli anni nella stessa quantità il grano, senza tener conto delle eventualità atmosferiche, che un anno possono ridurre quasi a zero il raccolto e mettere un popolo infortunato nella necessità di procurarsene un quantitativo complementare della propria produzione dieci volte superiore di quella che si acquista d'ordinario.

Ma lasciamo questo argomento, che ci tocca così al vivo e speriamo che, di quì al 20 gennaio, tutti i popoli — l'americano in prima linea — vogliano, colle loro definitive deliberazioni, decidere *no* sul nuovo tremendo giro di vite dell'embargo sul petrolio, — ripetiamo *tremendo* — perchè esso potrà voler dire anche lo scatenarsi della guerra europea e mondiale... *quod Deus avertat!...*

Torniamo alla sentenza della Suprema Corte di giustizia americana, la quale ha annullate, *d'emblée*, tutte le provvidenze adottate dal Presidente Roosevelt, in favore degli agricoltori, dichiarandole anticostituzionali... dopo tre anni di applicazione.

Lasciamo andare che nella deliberazione dell'Alta Corte c'entra la giustizia, ma c'entra anche, secondo alcuni, lo zampino od il zampone della politica. Basti considerare che dei nove giudici supremi che hanno annullato la riforma, tre sono del partito democratico (quello che ha portato Roosevelt al potere) e sei sono repubblicani, cioè del partito di opposizione, che vuol battere ad ogni costo, l'attuale presidente alle elezioni del non lontano autunno e rimettere alla *Casa Blanca* un suo candidato.

Ricordiamo tra parentesi, che la denominazione di Repubblicani e Democratici ha un significato politico diverso da quello che le denominazioni indicherebbero, Repubblicani e Confederali sono tutti e due i partiti. La loro più esatta denominazione dovrebbe essere: Protezionisti e Libero scambisti.

Occupiamoci ancora brevemente della grande riforma rurale, che Roosevelt ha attuata coraggiosamente tre anni fa e che ora la Corte Suprema gli ha bocciata in pieno.

E' una riforma che giovava grandemente agli agricoltori, sopratutto ai contadini. E perciò noi ne diamo titolo di merito al Presidente che l'ha concepita, l'ha voluta e l'ha attuata.

La sua cancellazione con movente anche politico della Suprema Corte, per intanto getta sul lastrico nientemeno che 75.000 funzionari dello Stato, i quali erano da tre anni adibiti alla sua applicazione. Ed ora tutto è sospeso.

Poi toglie alla massa degli agricoltori una mole enorme di sussidi finanziari, già loro fissati e conces-

si dalla legge presidenziale della *Agricultural Adjustement Act* (la A. A. A. come la chiama il popolo americano).

Secondo questa legge presidenziale ecco i tangibili vantaggi che lo Stato assicurava ai contadini americani:

1°) accordi per il regolamento del mercato delle derrate, in base ai quali i prezzi dovevano mantenere un livello minimo che fosse remunerativo per i produttori; 2°) un sistema di restrizione della produzione, in forza del quale gli agricoltori delimitavano le coltivazioni, rinunciavano a una parte del loro reddito e ricevevano dal governo federale un sussidio proporzionato pagato col provento di tasse sulle industrie che usavano prodotti agricoli come materia prima; 3) crediti agricoli. *Settantacinquemila impiegati federali,* i quali saranno ora gettati sul lastrico, provvedevano all'esecuzione di questa rete di disposizioni governative, e la cessazione di esse, la sospensione dei sussidi già ordinata dal governo, la cessazione del credito agricolo nell'abbondante misura degli ultimi anni, non mancheranno quindi di causare un caos di dimensioni imprevedibili capace di avere conseguenze gravissime specialmente negli Stati del Middle West abitati in prevalenza di " *farmers* ".

Il Presidente Roosevelt pare che non avrebbe nè presa la sentenza al tragico, nè persa la bussola. Egli già correrebbe ai ripari. Per intanto avrebbe già indotto il suo ministro di agricoltura a convocare sessanta fra i più notevoli agricoltori di tutta la Repubblica, per trovare il temperamento che possa salvare... capra e cavoli, se possibile. Vedremo quali nuovi provvedimenti si escogiteranno; frattanto, per quel sentimento di solidarietà rurale che collega spiritualmente tutti gli agricoltori del mondo, auguriamo che i lavoratori della terra d'America siano equamente indennizzati, od abbiano a subire il minor danno possibile.

CARLO ALBERTO CORTINA.

Come si ottengono oltre 80 quintali di grano per ettaro

E' questo il titolo di un recentissimo e magnifico volume di cui l'autore Domenico Sartori di Borgoricco — che è uno dei più geniali e brillanti scrittori di Agraria, noto più particolarmente nel nostro gran mondo rurale col suo nome di battaglia Memi De' Sartori *— ci ha fatto omaggio in questi giorni.*

Il volume si propone — e vi riesce magnificamente — di illustrare e popolarizzare il « Metodo Ferraguti » di granicoltura integrale.

E' il Ferraguti stesso, (il dinamico scrittore e propagandista agrario che gode la piena e particolare fiducia del Duce) che ne ha scritta la prefazione.

E noi, col permesso dell'autore, cominciamo a riportare, come di maggiore attualità, il Capitolo Invernale, *riservandoci di riprodurre a suo tempo, la parte* primaverile *e poi quella* estiva *e quella* autunnale.

Sistemazione del terreno in inverno. — Durante l'inverno il grano ha bisogno di trovarsi in ambiente sano, per potersi sviluppare sano esso pure. Perciò si dovranno completare e perfezionare i lavori di sistemazione del terreno per evitare che l'acqua ristagni nei campi.

Si dovranno tener d'occhio i fossi di scolo per rimetterli in efficienza qualora si trovassero in condizioni tali da non poter smaltire le acque eccessive, si vuoteranno tutte le bassure ricoperte di fanghiglia e di quelle alghette verdi le quali rappresentano la morte per il grano.

Necessità alimentari del frumento. — Siccome la pianta del frumento, per potersi sviluppare rapidamente ed intensamente al sopraggiungere della primavera, deve aver già accumulato in precedenza nei suoi tessuti, durante l'inverno, grandi quantità di sostanza azotata, siccome però la sostanza azotata può essere assorbita dalle radici soltanto quando si trova in una forma prontamente assimilabile e siccome infine i vari tipi di sostanza azotata esistenti nel terreno diventano prontamente assimilabili solo quando la temperatura non sia inferiore ai 10 gradi, si giunge alla conclusione che, durante la stagione invernale, è necessario mettere a disposizione della pianta di frumento della sostanza azotata prontamente assorbibile dalle radici, non bastando sempre, nella stagione fredda, l'azoto a lento effetto messo nel terreno prima della semina, e meno che meno quello messovi con i concimi organici.

Epoca delle concimazioni. — La scelta dell'epoca nella quale fare queste distribuzioni di azotati a pronto effetto non è da prendersi alla leggera ritenendo che, purchè il concime venga sparso, l'epoca non abbia grande importanza.

Il più delle volte, infatti, è proprio dalla scelta dell'epoca di distribuzione che dipende l'effetto grandemente benefico, nullo o negativo della concimazione.

Quando si ritarda troppo la distribuzione, facendola cioè in primavera, anzichè un vantaggio la coltura ne avrebbe un danno per la ragione che, durante la primavera, e più specialmente durante l'ultimo mese e mezzo che precede la maturazione, la pianta di frumento ha bisogno di acqua, di luce, di calore e di un po' di fosforo, e la presenza di forti quantità di azoto nel terreno, non soltanto ostacolerebbe l'assorbimento dell'acqua di cui il grano, in tale periodo, ha grandissimo bisogno, e produrebbe un ritardo all'inizio della guarnigione e della maturazione, ma potrebbe anche determinare, con la grande concentrazione delle soluzioni circolanti nel terreno, una maturazione precipitata, vale a dire incompleta e negativa ai fini della produzione.

A gravi pericoli si va incontro, del pari, facendo le distribuzioni troppo precocemente.

In questi casi infatti, se l'inverno decorre piuttosto caldo e scarsamente piovoso, la pianta si sviluppa troppo presto, rimanendo esposta ai danni di eventuali gelate, ed anticipa anche eccessivamente la levata e la granigione con grave rischio di restar danneggiata dalle brinate primaverili.

Tenendo presenti, pertanto, tutte queste considerazioni generali ed altre eventuali, che potranno consigliare caso per caso a ritardare o ad anticipare le distribuzioni, si ricordi che, in genere è giunto il momento di fare una prima distribuzione, quando la pianta ha messo fuori la terza fogliolina, e non prima, anche se, per la semina molto tardiva, tale terza foglia non dovesse apparire che sul finire dell'inverno.

Una volta fatta la prima distribuzione si dovrà pensare alle successive, le cui dosi e la cui frequenza saranno regolate, come si vedrà più avanti, in base alle condizioni di terreno e di clima, ed in base alla qualità di concime prescelta.

Qualità e quantità di concime da impiegare. — Nell'Italia settentrionale e nelle zone più temperate dell'Italia centrale si impieghino da due a tre quintali di azotati al titolo 15-16 per cento, per agni ettaro di coltura.

Nelle zone più siccitose dell'Italia centrale e nell'Italia meridionale possono bastare invece da uno a due quintali.

La qualità di concime da impiegare è a scelta del coltivatore il quale però, nella scelta, oltrechè tener conto del costo, dovrà tener presente che, per le zone ad inverno freddo, sono in genere da preferirsi gli azotati ad effetto prontissimo, mentre invece per le zone ad inverno mite possono essere utilmente preferiti i concimi azotati ad azione graduale.

Dosi e frequenza delle distribuzioni. — Quando si abbia a che fare con azotati ad effetto prontissimo, le distribuzioni si faranno, come regola generale, in 7-6-5 volte, spargendo ogni 15-20-25 giorni da 50 a 70 kg. di concime per ettaro.

Quando invece si abbia a che fare con concimi ad effetto graduale, il numero di distribuzioni sarà ridotto e le dosi di concime da spargersi di volta in volta andranno aumentando in modo da dare alla coltura, pur con un numero più limitato di distribuzioni, la quantità complessiva di azoto necessario.

Nei terreni leggeri, comunque, le distribuzioni dovranno essere numerose, mentre in quelli pesanti il loro numero potrà essere ridotto.

Minor numero di distribuzioni si farà, inoltre, nelle zone a scarsa piovosità, e maggiori, invece, in quelle soggette a pioggie abbondanti e frequenti, allo scopo, oltre a tutto, di ridurre le eventuali perdite di fertilizzanti per dilavamento.

Nel caso che si posseggano macchine spandiconcime, si riempia il serbatoio con il fertilizzante prescelto, si regolino i distributori e si vada sul campo.

Nel caso che la distribuzione venga fatta a mano, prima di procedere allo spargimento, sarà bene mescolare, in precedenza, il concime con sabbia e con terra fine passata allo staccio, allo scopo di ottenere una distribuzione più regolare ed uniforme.

Qualora gli spandiconcime si prestino allo scopo, oppure qualora si disponga di manodopera abbondante, le distribuzioni, e specialmente le prime, si faranno assai vantaggiosamente localizzandole sulle terne anzichè estendendole su tutta la superficie del terreno.

Lavori colturali e mezzi più convenienti per la loro esecuzione. — Mentre nei campi coltivati con gli altri sistemi di granicoltura, i lavori colturali si possono eseguire, date le scarse distanze fra le righe, soltanto a mano oppure, al massimo, a mezzo di attrezzi semplici, quali le zappe-cavallo e qualche altro tipo di attrezzo a trazione umana, nei campi coltivati invece col Metodo di granicoltura integrale i lavori potranno essere compiuti, oltrechè con le note zappe, zappette, sarchielli e zappe a cavallo o a somaro, anche con le moderne piccole macchine a motore le quali, muovendosi con la massima facilità nei 45 centimetri di spazio esistenti fra terna e terna, eseguono un lavoro ottimo, rapido, economico e completo sia dal punto di vista meccanico, sia dal punto di vista agrario.

Elemento di grandissima importanza per chi impiega queste macchine, più ancora che la economia, che del resto è sensibilissima, è la rapidità del lavoro.

Epoche più adatte per i lavori di assistenza colture e loro frequenza. — Stabilire con regola fissa e per tutta l'Italia la natura dei lavori di assistenza colturale ed il loro numero, la loro frequenza e l'epoca più adatta per il loro compimento è cosa non difficile, ma addirittura impossibile, per il motivo che vanno regolati in base a troppo numerose e troppo diverse condizioni di clima, di terreno, di andamento stagionale, di sviluppo della coltura e via dicendo.

In primo luogo, perchè possano dare il massimo beneficio, le operazioni di assistenza colturale debbono essere iniziate per tempo, fin dal principio dell'inverno ed in generale a partire da quando la coltura ha già formato le righe, e vanno poi ripetute nel corso della vegetazione e coninuate fino a quando sia possibile compierle.

Nel caso normale, la prima operazione colturale si farà subito dopo la prima concimazione azotata in copertura dimodochè, oltre a tutto, il lavoro servirà anche ad interrare il concime nel caso che lo si sia dato a spaglio.

Nel caso dei terreni di zone aride, allo scopo di ridurre al minimo il disperdimento per evaporazione della preziosa umidità del terreno, qualora sia possibile farla, sarà opportuno eseguire una sarchiatura qualche giorno dopo ogni caduta di pioggia di una certa entità.

Inutile dire che tutte le operazioni di assistenza colturale dovranno essere compiute su terreno quasi asciutto, e che, invece, mai si dovrà lavorare su terreno molle o bagnato.

Come regola generale le varie operazioni di assistenza colturale saranno rappresentate da sarchiature, rincalzature e fresature, da compiersi, come si disse, nel periodo invernale e primaverile.

Qualora le vicende della coltura — invasione di erbe infestanti, eccessivo costipamento del terreno od altro — facciano ritenere indispensabile, od anche soltanto utile, un pronto intervento in favore delle piantine di grano appena pochi giorni dopo la germinazione, una prima delicata operazione di assistenza colturale potrà essere compiuta mediante piccoli attrezzi a mano, adatti alla bisogna, con i quali si muoverà la terra, non nei larghi corridoi esistenti fra terna e terna, ma negli spazi di 8 o 12 centimetri esistenti fra le file di ciascuna terna.

Comunque, nel caso normale, la prima operazione sarà rappresentata da una sarchiatura con la quale si spianerà il terreno negli spazi di 45 centimetri esistenti fra le terne, distribuendo egualmente il cumulo di terra formatosi al centro dell'intervallo con la semina a solchetti. Chi non abbia seminato a solchetti farà semplicemente una comune sarchiatura a mano o a macchina.

La seconda operazione, da compiersi quando le piante abbiano ormai raggiunto uno sviluppo sufficiente e stia iniziandosi l'accestimento, sarà rappresentata, quando si possegga o si possa acquistare una fresatrice, da una fresatura compiuta nello spazio di 45 centimetri.

Questo lavoro, non soutanto smuoverà e solleverà il terreno negli spazi esistenti fra le terne, ma riempirà anche i solchetti in cui furono seminate le piante. In tal modo il terreno resulterà spianato e le file di piante si troveranno automaticamente rincalzate da quella quantità di terra che, caduta nei solchetti, li ha riempiti.

Chi abbia seminato a solchetti e non possegga una fresatrice potrà sostituire questa operazione con una accurata sarchiatura a mano o a macchina, la quale compirà un lavoro analogo anche se non altrettanto perfetto.

Chi, infine, abbia semniato in piano anzichè a solchetti, potrà fare o una rincalzatura vera e propria oppure un lavoro di fresatura piuttosto profondo il quale, sollevando la terra a ridosso delle file, agirà com una sorta di rincalzatura.

La terza operazion sarà rappresentata, per i granicoltori dell'Italia settentrionale e centrale da una rincalzatura vera e propria, fatta a terreno perfettamente asciutto allo scopo di non aumentare troppo l'accestimento, per il fatto che i nuovi culmi, essendo tardivi, produrrebbero spighe piccole ed imperfette che, oltre a presentare pochi fiori fertili, con maggiore facilità sarebbero preda della stretta e della ruggine e maturerebbero con difficoltà. Nell'Italia meridionale, questa terza operazione, se lo sviluppo delle piante permetterà di farla, sarà rappresentata da una sarchiatura.

Tutto questo, come si disse, nel caso normale. Ad ogni modo si tenga presente che la rincalzatura, comunque la si eseguisca, deve esser fatta non troppo presto per non interrare completamente le piantine ancora troppo poco sviluppate, ma nemmeno troppo tardivamente avendo essa principalmente lo scopo di favorire soltanto la formazione di fusti secondari precoci di dare spighe normali, perfette, fertili e che giungano a maturazione assieme alle altre, e non di fusti secondari tardivi, che sono da considerarsi più un male che un bene.

MEMI DE' SARTORI.

Il P. N. F. per resistere alle sanzioni

E' inutile andare alla ricerca di eufemismi: siamo in pieno periodo sperimentale di sanzioni, iniquamente deliberate dalle Nazioni coalizzate a Ginevra per affamare l'Italia, umiliandola fino a costringerla a desistere dalla sua via ed a chiedere mercè. L'Italia, per bocca del suo Duce, ha deliberato a sua volta di opporre la più implacabile delle resistenze, prendendo all'uopo tutte le disposizioni atte a garantire, pur con le dovute limitazioni, tutto ciò che è necessario alla vita del nostro Paese in pace ed in guerra.

Per quanto si riferisce ai prodotti agricoli sono già mobilitati tutti i tecnici e gli agricoltori, ed ognuno sa quel che occorre fare per raggiungere lo scopo. Intanto il Segretario del P. N. F. per evitare che le varie energie si disperdano nella ricerca di programmi ideali e non consoni ai bisogni reali del momento critico attuale, è intervenuto con « foglio di disposizioni », n. 494, ha tracciato, a titolo esemplificativo, in undici punti i problemi che in un primo tempo dovranno essere esaminati e risolti dalle Sezioni Agricole, costituite in seno ai Comitati Intersindacali Provinciali.

Tutti i giornali hanno riprodotto le disposizioni suddette. Per lo scopo di questa nota basti riprodurre il primo punto: « Intensificare al massimo la coltura del frumento, anche con semine ritardate primaverili, applicando largamente e rigorosamente le più moderne ed efficaci norme tecniche e culturali, con speciale riferimento ai fertilizzati chimici ed alle sementi elette, così da ridurre al minimo le oscillazioni della produzione a causa di sfavorevole andamento stagionale. Ciò specialmente nei riguardi, oltre che del frumento, anche dell'orzo, dell'avena e del granoturco. Eseguire in proposito il rifornimento e la distribuzione dei concimi per le varie colture ».

Dunque, oltre al frumento, pel quale da anni si combatte vittoriosamente la « Battaglia del Grano », anche i così detti cereali minori, orzo, avena, granoturco ed anche segale. Parlare della necessità di intensificare la coltivazione del grano è superfluo. Tutti gli italiani sanno che cosa voglia dire produrre in casa nostra tutto il grano occorrente pe darci il nostro pane. E gli agicoltori si sono messi energicamente all'opera per raggiungere la vittoria; e, questa raggiunta, continuano indefessamente nel lavoro per consolidarla. Per conseguenza, come hanno provveduto a concimare prima della semina tutti i grani, così ora pensano a distribuire i nitrati in copertura, e per quei terreni nei quali per l'inclemenza della stagione non poterono eseguire le semine atunnali, hanno già preso tutte le disposizioi opportune per eseguire le semine primaverili di grani marzuoli, dando anche ad essi le concimazioni complete, applicando, in una parola, largamente e rigorosamente le più moderne ed efficaci norme tecniche e colturali.

Ma non basta pensare al frumento. Abbiamo largo bisogno di altri cereali, pei quali siamo importatori, ed ai quali i nostri agricoltori spesso dimenticano di applicare le norme tecniche moderne per poter dire di averne intensificato la coltura. Sono precisamente i quattro cereali sopra ricordati. Indipendentemente dalla coltivazione del granoturco, la quale occupa circa un milione e mezzo di ettari, pensiamo che all'avena si dedicano in via normale oltre quattrocentomila ettari, all'orzo 200 mila ed alla segala oltre 100 mila.

Queste piante sono generalmente coltivate assai male, e però dànno prodotti assai scarsi. Così avviene che si devono importare parecchi milioni di quintali di granoturco, quasi un milione e mezzo di quintali di avena, più di ottocentomila di orzo e quasi centomila di segale. Orbene è evidente che, se anche a questi cereali si distribuiranno tempestivamente le concimazioni adatte, seguendo i consigli che daranno i Tecnici delle Cattedre Ambulanti, sarà facile elevare la loro produzione sino ai limiti sufficienti per corrispondere alle richieste del consumo. Ciò che si è fatto pel frumento, deve essere fatto anche per gli altri cereali.

Il monito del Segretario del Partito è molto chiaro. Del resto non c'è bisogno di ulteriori commenti. La Nazione è impegnata in una grande battaglia, dalla quale dobbiamo uscire vincitori a qualunque costo. Gli agricoltori italiani non hanno bisogno di prediche per compiere rigorosamente tutto il loro dovere.

ITALICUS

Le piccole e pratiche coltivazioni

Lo spinacio

Lo spinacio fu conosciuto dagli antichi. Si sa che questa pianta fu popolarissima in Oriente e l'introduzione in Europa la si deve ai Mussulmani che a mezzo degli Arabi, li gratificarono di questo sano e gradito legume.

Gli scrivani arabi, nel loro linguaggio iperbolico hanno dato allo spinacio il qualificativo di « Principe dei legumi ».

Lo spinacio è anche molto apprezzato come emmolliente ed in sommo grado lassativo.

E' certo che il nome di spinacio è derivato dalla parola latina spina, nome generalmente applicato alle piante che hanno il seme munito di carne o spine; inoltre la forma dello spinacio antico *Spinachia* potrebbe indicare che questo legume può essere venuto dalla Spagna.

I giapponesi e chinesi chiamano lo spinacio *Po-sso-fs'as*, chè vuol dire erba di Persia.

In Francia ed Italia, l'introduzione dello spinacio deve rimontare al XVI secolo.

Lo spinacio è una pianta dioica, e cioè che i fiori maschi e femmine si trovano su differenti piante. Gli antichi botanici ritenevano che i fiori maschi soli portassero il seme e anche nel XVIII secolo Di Combles cade nello stesso errore, si comprende benissimo che gli scenziati di allora poco conoscevano il sesso di questa speciale pianta.

Lo spinacio si può seminare sul posto all'aperto alla vallata, ed anche a righe in terreno generosamente concimato, dalla fine di febbraio ed in ottobre. I migliori risultati si hanno con le semine fatte in febbraio e marzo, specialmente se fatte in terreni freschi ed alquanto ombreggiati.

Siccome lo spinacio fiorisce rapidamente, si dovrà di frequente rinnovare la semina. Si raccomandano frequenti ed abbondanti inaffiazioni. Si impiegano 400 grammi di seme per ara.

Il seme dello spinacio è di nascita capricciosa e di difficile germinazione, si consiglia perciò di tenerlo alcune ore in acqua, non troppo fredda, prima della semina.

Lo spinacio è assai sensibile all'azione dei concimi azotati, se ne può fare perciò un moderato uso.

Le feste sportive a Nizza Marittima

Rimangono poche giornate godibili dai viaggiatori di Francia e d'Italia per assistere alle grandi corse ippiche di quella perla delle Alpi Marittime che è Nizza a Mare. Il 19 *corrente si correrà per il* Gran Premio della Città di Parigi. *E il* 22 *ed il* 24 *gennaio le ultime corse.*

La Riviera è per sè stessa, in questa stagione assai piacevole ed allettante per lunghi e brevi soggiorni. Perciò la Compagnia ferroviaria Paris-Lyon-Mediterranée continua a rilasciare biglietti di andata e ritorno per Nizza, valevoli fino al 31 *gennaio corrente incluso.*

La sterilizzazione dei torelli

Colla presente nota intratteremo i lettori su di un intervento operatorio da praticare sui torelli e tendente ad evitare i notevoli danni zooeconomici che immancabilmente si hanno colla castrazione dei giovani soggetti non approvati, alla monta, nella visita preventiva. I danni che subiscono gli allevatori in seguito all'applicazione del regolamento per la visita dei tori che obbliga la castrazione o la vendita al macello entro 20 giorni degli animali non approvati, sono tali che gli allevatori dell'Emilia, ad esempio, per i quali la questione dei torelli da macello ha particolare importanza, hanno finito col rinunciare alla pratica della castrazione, per vendere subito gli scarti che, allo stato di interi, potrebbero vantaggiosamente essere adibiti alla produzione della carne.

Il gran numero di maschi che si allevano in Emilia è giustificato dal fatto che con poca spesa in un anno si ottengono animali di alcuni ql. e che, se tutto procede bene, servono anche a coprire tutte le vacche della stalla senza pericolo di contrarre malattie contagiose (particolarmente aborto epizootico). Di questi bovini una buona aliquota viene scartata alla visita ordinaria di approvazione, perchè in non buone condizioni di carne e di sviluppo, in conseguenza dell'alimentazione esclusivamente a base di foraggio secco. Gli allevatori si trovano a dover vendere a forza e d'urgenza gran numero di animali immaturi e magri, con ventre di vacca e di scarsa resa al macello proprio alla vigilia dell'epoca in cui sarebbe facile mantenerli, grazie all'abbondanza del foraggio fresco e prima del periodo durante il quale raggiungerebbero buone quote giornaliere di accrescimento.

L'alimntazione dei soggetti che non diano garanzia di essere dei riproduttori miglioratori rappresenta un ottimo coefficiente del progresso zootecnico. E' necessaio però rendere meno gravoso il danno economico che gli allevatori subiscono in seguito a questa eliminazione dei giovani bovini, e perchè si è pensato di rendere infecondi i torelli scarti, rispondendo pertanto alle disposizioni legislative rivolte al miglioramento di questa specie animale.

La via da seguire per evitare da una parte i danni economici derivanti da una precoce castrazione dei tori (mancanza dei caratteri propri del maschio; scarso sbiluppo muscolare, specie dell'anteriore; scheletro più leggero, fragile e alto di gambe; fase di accrescimento molto prolungata, ecc.), e dall'altra da una immediata destinazione al macello, è quella della *sterilizzazione*. In pratica ciò si ottiene interrompendo un canale, il deferente, che accompagna i cordoni degli organi, con un'operazione che può essere speditamente eseguita, anche coi mezzi ordinari, dal veterinario.

Con tale operazione i tori, ai quali rimangono integri gli organi, accusano sofferenze minori di quelle causate dalla castrazione e inoltre, e questo è il punto più importante, sembra continuino il loro normale accrescimento scheletrico e muscolare con incrementi giornalieri spesso più elevati di quelli che, in genere, si riscontrano con animali interi e della stessa età.

Se questo metodo di sterilizzazione dei torelli di scarto lascia agli animali operati un po' l'istinto del maschio, ci dà egualmente la possibilità di ottenere degli ottimi e docili buoi. La successiva castrazione colla tenaglia, eseguita ai 18-20 mesi, quando hanno terminato lo sviluppo, è ciò che si deve fare anche per completare l'ingrassamento.

I «forestieri», che nella stagione estiva frequentano i mercati dell'Italia settentrionale e in particolare dell'Emilia per acquistare carni per le stazioni balneari e climatiche, preferiscono i giovani bovini maschi e interi, la cui carne si presta egregiamente a preparare numerosi piatti da cucina come cotolette, bistecche, arrosti, ecc. Ciò si spiega col fatto che la carne del bovino intero, da uno a due anni e in buon stato, è più nutritiva di quella dei castrati e dei vitelli, e più tenera di quella del bue.

Gli agricoltori che vogliono sottoporre i vitelli maschi di 11-13 mesi alla castrazione, perchè ciò è antieconomico hanno nella *sterilizzazione per interruzione del deferente*, una pratica che sembra degna di considerazione, perchè permette di continuare ad allevare animali che, rispondendo alle disposizioni lgislative particolari, presentano gli stessi vantaggi che hanno gli interi sui castrati.

Dott. G. ZANONI.

Il successo del nostro "Almanacco degli agricoltori 1936"

Il successo del nostro Almanacco degli Agricoltori 1936 *(ventesimo della serie) si è accentuato quest'anno. La tiratura è stata enorme, anche per parecchie edizioni speciali ordinateci da Banche, Enti Agrari, giornali, Cattedre Ambulanti. Contuttociò l'edizione è ormai quasi tutta collocata e le richieste di copie a gruppi ed isolate continuano a giungerci quotidianamente da ogni regione d'Italia.*

Gli abbonati che hanno spedita la quota a tutto oggi devono già averlo ricevuto, perchè la nostra solerte amministrazione lo spedisce il giorno stesso dell'arrivo del vaglia.

E che dire del successo morale del nostro Almanacco? C'è per chi l'ha compilato e per chi vi ha collaborato da essere soddisfatti ed anche orgogliosi.

Primo fra tutti S. E. il Capo del Governo ci ha fatto comunicare il suo gradimento con un lusinghiero telegramma mandatoci dal suo segretario particolare comm. Sebastiani.

Ci hanno parimenti espresso per iscritto e verbalmente il loro vivo compiacimento: S. E. il Ministro Rossoni e le LL. EE. i Sottosegretari di Stato all'Agricoltura Tassinari e Canelli, ed i Loro Capi Gabinetto, il Grand'Uff. Marini, Direttore Generale dell'Agricoltura, S. E. Bevione presidente dell'Istituto delle Assicurazioni ed altre molte e notevoli personalità. Come pure numerosi nostri abbonati ed amici hanno voluto esprimerci il loro compiacimento ed il loro favorevole giudizio sull'interessante volumetto, da tutti assai gradito.

Noi ringraziamo tutti a nostra volta e ci ripromettiamo sin d'ora di preparare ancor meglio l'Almanacco degli Agricoltori... *pel* 1937.

ERRATA CORRIGE: *Sull'Almanacco* 1936 *a pagina* 7 *è successo uno spostamento di date che i lettori avranno facilmente riscontrato a riguardo delle Feste civili e religiose. E' stata una svista tipografica, di cui il proto e noi con lui chiediamo venia.*

Rinnoviamo viva preghiera ai ritardatori di mandarci le L. 24 dell'abbonamento per 1936. Così riceveranno subito anche lo splendido e interessantissimo "Almanacco degli Agricoltori 1936", che ha avuto così largo successo.

Il sistema più rapido e senza spese di vaglia è di valersi di un Bollettino di Conto Corrente, che si ha da ogni ufficio postale. Il numero della "Rivista Agricola" è 1/12895.

Curiamo le Piante!

QUADRETTI FITOPATOLOGICI

I. - Il seccume e marciume fogliame dei Gerani.

Verso la fine estate scorsa ebbi occasione di constatare in diversi giardini del Piemonte, particolarmente in regioni collinari, non pochi casi di alterazioni fogliari di Gerani coltivati del tipo *Pelargenium zonale*, sia in vaso che in piena terra. Le piante, fino ai primi di settembre, rigogliose ed abbondantemente fiorifere, cominciarono a presentare su le foglie, particolarmente ai bordi, tacche gialle, effuse, più o meno larghe poi, verso il centro, rosso-brune e seccchereccie ed ivi con linee talora ben demarcate e concentriche sottili e più scure. In corrispondenza di tali tacche (una e due per foglia) le lamine si accartocciavano e disseccavano, mentre la parte non attaccata assumeva una tinta gialla, clorotica.

Da prima il fenomeno si presentò solo su qualche pianta in vaso meno rigogliosa interessando poche foglie, poi si diffuse anche su altri esemplari dianzi in ottime condizioni di vegetazione e si estese man mano alle altre foglie sì che più della metà di esse ne appariva colpita.

Le foglie poi completamente secchè si staccavano dal fusto alla base del picciolo e cadevano a terra. La malattia si intensificò nella seconda metà di settembre coll'inizio del periodo piovoso che si protrasse poi per quasi tutto l'autunno.

Sulla parte imbrunita delle tacche fogliari, specialmente verso la pagina superiore, si resero visibili con l'aiuto della lente, ma guardando attentamente anche ad occhio nudo, piccole verruchette tomentose bruno-nerastre che, al microscopio, potei constatare essere costituite da minuti cespuglietti di un fungillo erompente dal tessuto epidermico con rami conidiofori lunghi poco più di un decimo di millimetro a forma di filamentini tubolosi bruni, forniti di numerose divisioni trasversali (settati) ed vi ristretti, rigonfi più o meno negli articoli, presentanti all'estremità, ciascuno, una spora (conidio) abbastanza grossa (sui 50 millesimi di millimetro di lunghezza per 20 di larghezza) di colore parimenti bruno-olivaceo e fornita di 5-8 divisioni in senso trasversale e di poche in senso longitudinale.

Detti *conidi* presentavano alla base un prolungamento pedicelliforme più o meno assottigliato in basso e settato della lunghezza variabile da un decimo ad un centesimo di millimetro.

Fu agevole la determinazione del fungillo parassita che è noto ai micologi sotto il nome di *Macrosporium Mac-Alpineanum* proposto dal nostro celebre e compianto Saccardo e dallo scienziato tedesco Sydow. Il suo parassitismo sulle foglie dei Pelargonii è noto e venne pur anche segnalato in Italia unitamente a quello di una specie affine: il *Macrosporium Pelargonii*.

Non mi consta però, dalla bibliografia consultata, che i danni provocati dal parassita abbiano mai raggiunto l'intensità di quelli da me, ne la scorsa estate, constatati.

Ai danni, già sensibili provocati dal *Macrosporium* in parola, se ne aggiunsero più tardi altri più gravi che determinarono una più intensa e talora quasi completa defogliazione dei Pelargoni.

Le tacche di seccchereccio che prima rimanevano limitate e causavano di riflesso l'ingiallimento del resto della lamina, in seguito alle persistenti pioggie di fine settembre e dell'ottobre, vennero invase da vera marcescenza che si estese al resto della foglia ed anche al picciolo ed al punto di loro inserzione sui rami i quali anche presentavano qua e là tacche brune irregolari più o meno estese. Su le foglie, fiori è talora anche steli appariva poi una più o meno abbondante muffa grigia, polverosa, prodotta dal ben noto fungillo: *Botrytis vulgaris*, affinissimo a quell'altro che nella passata vendemmia tanto danneggiò le nostre uve (*Botrytis cinerea* ed *acinorum*).

La muffa grigia cominciò a colpire le foglie già danneggiate dal *Macrosporium Mac-Alpineanum* poi si estese anche ai fusti ed ai fiori con effetti gravissimi che continuarono anche, quando le piante in vaso, per il sopraggiungere di basse temperature, dovettero essere riparate in serre od in casa, in questi locali. La *Botrytis vulgaris* è un fungillo a comportamento saprofita-parassita i cui effetti sono ben noti ai coltivatori, specialmente floricoltori, poichè inducono il marciume dei boccioli delle Rose, delle Tuberose, dei capolini delle Dalie e dei Crisantemi, dei fiori di Geranii, del fogliame e delle Begonie ornamentali e delle varie piante grasse che ora sono tanto diffuse negli appartamenti. Queste forme di marciume si intensificano anche di più quando le piante sono tenute d'inverno in ambiente chiuso, umido, poco aerato: in questo caso tutti gli organi succosi delle piante ivi racchiuse vanno soggetti ad ammuffimento e quindi alla distruzione che può anche determinare la morte delle piante stesse.

Contro il seccume per *Macrosporium* ho sperimentato con successo trattamenti con poltiglia di Polvere Caffaro all'1 per cento che facevo applicare nei brevi intervalli di bel tempo tra due periodi piovosi e che feci ripetere per ben tre volte. Riparate le piante dopo i trattamenti e prima del sopraggiungere del marciume per *Botrytis*, esse, dopo aver perduto le foglie ammalate, non manifestarono ulteriori attacchi su le foglie rimaste sane e ripresero una vegetazione normalissima: gli esemplari rimasti all'aperto invece, sotto l'azione delle persistenti pioggie e colpiti in seguito anche dalla muffa grigia, continuarono ad essere attaccate ed a defogliarsi.

Solo si potè limitare la diffusione della *Botrytis* con ripetute polverizzazioni di calce viva e zolfo mescolati assieme in parti eguali. I sali di rame, com'è noto, anche ad alte dosi, non possono arrestare lo sviluppo di questo fungillo resistentissimo alla maggior parte degli anticrittogamici.

Il Baudys riferisce che contro la *Botrytis* che infesta i Geranii in serra abbia ottenuto buoni risultati applicando, ogni 15 giorni, irrorazioni con *Solbar* all'1 per cento.

Come misure preventive si consiglia inoltre l'asportazione e distruzione delle foglie infette, il taglio degli steli anneriti fino al punto sano, disinfettando la ferita con pennellazione di solfato ferroso al 10 per cento, l'aeramento dei locali che debbono essere sani e ben illuminati, di moderare le inaffiature e di eseguire un paio di volte durante l'inverno polverizzazioni sulle piante con la miscela zolfo-calcica sopraindicata.

II. - La peronospera della Cineraria.

Fra le piante più graziose che ornano in questi tempi le nostre serre ed anche gli appartamenti di città dobbiamo annoverare le Cinerarie che nel linguaggio tecnico-orticolo sono ascritte alla specie: *Cineraria hybrida*, ma che i Botanici assegnano alla specie di De Candolle: *Senecio cruentus*. Queste magnifiche composite oriunde delle Isole Canarie, di abbastanza rapido sviluppo poichè si seminano a fine estate e dopo alcuni trapianti in vaso in buona terra, forzate in serra calda, fioriscono nel periodo invernale, si distinguono per il loro bel fogliame a larghe lamine di un bel verde cupo di sopra e sotto sfumate di violaceo-chiaro e pubescenti, cuoriformi dentellate e sublobate, a nervature ben marcate ed auricolate alla base, nonchè per il loro portamento nano e moderatamente slanciato e più che tutte per la loro ricchissima fioritura. I fiori, disposti in grandi capolini a loro volta distribuiti in ricchi corinbi ombrelliformi e quindi alla stessa altezza, sono forniti di una linguetta raggiante di colore vivissimo. E' frequente il colore azzurro talora cupo quale difficilmente si osserva in altri fiori, non mancano tinte, rosse, rosso-violacee e contrasti di colore fra i fiori del centro (tubolosi) e quelli della periferia (ligulati): ciò dipende dalla facilità degli incroci per cui sorgono sempre varietà nuove e talora stupende.

Anche questa pianta ha però i suoi nemici che ne contrastano lo sviluppo, la vegetazione e la fioritura: i due più pericolosi sono la *peronospora* e gli *afidi*. Parleremo in questa noticina della prima, in una successiva degli altri. La Peronospora in questione è prossima parente di quella della Vite per quanto appartenga a tutt'altra specie ed è nota ai micologi sotto il nome di *Bremia Lactucae*. Così detta perchè colpisce specialmente la comune insalata (Lattuga), mentre poi attacca anche le foglie del Cardo e del Carciofo nonchè di altre piante spontanee e coltivate della famiglia delle Composite. Sulle foglie della Cineraria si manifesta in pagina superiore con tacche, prima appena appariscenti, irregolari, di color giallognolo che poi diventano rossastre: in seguito la foglia dissecca parzialmente e totalmente, si accartoccia e cade. Da una foglia la malattia passa rapidamente alle altre sì che presto l'intera rosetta fogliare ne è distrutta e la pianta avvizzisce e muore.

Il fungillo si riconosce facilmente capovolgendo la foglia ed esaminandola alla pagina inferiore in corrispondenza delle descritte tacche visibili sulla pagina superiore. Esso si presenta come una muffettina rada, biancastra, dalla apparenza di una fine lanuggine e che spicca sulla naturale lanuggine della pagina inferiore delle foglie per un co-

lore più bianco e per un aspetto più increspato.

Disponendo di un microscopio si può constatare che tale muffetta è dovuta a delicati rametti filiformi uscenti a gruppi dagli atomi, per lungo tratto semplici, verso l'estremità fittamente e ripetutamente ramificati secondo il tipo dicotomico o forcato, le cui ultime ramificazioni terminano con un piccolo rigonfiamento vescicoliforme da cui si partono piccolissime puntine che servono all'inserzione delle spore (*conidi*), ialine, ovali e tanto numerose che, distaccandosi poi a maturità e cadendo sul punto colpito della foglia, formano talora uno straterello bianco-polveroso il che giustifica la designazione di *meunier* (mugnaio) che danno gli orticoltori francesi alla malattia della lattuga le cui foglie colpite inferiormente appaiono come infarinate.

Si previene questa dannosa alterazione delle Cinerarie collocandole anzitutto in locali sufficientemente riscaldati, ma non troppo umidi, aerandoli frequentemente ed applicando ogni tanto (di 15 in 15 giorni) qualche leggerissima irrorazione di poltiglie cupriche (al 0,3-0,5 per mille).

In caso le foglie inferiori (le prime ad essere colpite) presentino traccia della malattia, si debbono senz'altro sopprimere e le piante vanno subito trattate con poltiglia bordolese o di polvere Caffaro al 0,5 per cento.

Con queste precauzioni la peronospora della Cineraria non potrà compromettere la buona vegetazione delle piante e ne assicurerà la regolare e ricca fioritura... sempre che non sopravvengano altri nemici e cioè i *pidocchi* e *gorgoglioni* per i quali occorrono altri mezzi di prevenzione e di difesa.

T. FERRARIS.

CRONACA AGRARIA

S. E. EDMONDO ROSSONI Ministro per l'Agricoltura e Foreste è stato insignito, per Reale Motu Proprio, del gran cordone dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

PROBLEMI AGRICOLI COLONIALI. — Dal 27 al 31 corrente, presso l'Istituto Agricolo Coloniale (Firenze, Viale Umberto, 9) sarà tenuta la « Sesta riunione di orientamento sui problemi agricoli delle Colonie italiane »; dedicata interamente all'Africa Orientale. In tal modo l'Istituto viene incontro al desiderio di coloro che desiderano conoscere le attuali risorse di quei territori e quelle, che, potranno in un prossimo domani essere.

La « Riunione » è libera a tutti. Per iscriversi basta inviare alla Direzione dell'Istituto domanda in carta legale da L. 4.

LE AZOTATURE INVERNALI AL GRANO. — Una recentissima pubblicazione ci reca i dati di consumo della calciocianamide, in copertura ai frumenti. Dai Q.li 50.000 del 1929, si passa ai Q.li 100.000 nel 1930; ai Q.li 180.000 nel 1931 per giungere al mezzo milione di quintali durante il 1935!

CONSUMO DEL SOLFATO RAME. — Nel 1934 in Italia si sono consumati 1.202.680 quintali di Solfato di Rame con una produzione nazionale di quintali 1.250.141 ed una importazione di q.li 49.719. C'è da sperare che questa importazione che è sopratutto dall'Inghilterra scomparirà quest'anno!

IL CORSO DI CONIGLICOLTURA svoltosi, come preannunziammo, ad Alessandria presso quell'Istituto Nazionale di coniglicoltura, ad iniziativa del Ministero dell'Agricoltura dal 16 al 21 dicembre, è stato frequentato da circa cento tecnici.

UNA SEMINATRICE è stata offerta, con simpatico gesto cameratesco, dalle Camicie Nere di Pinerolo ai Colonizzatori di Adua. La macchina rispondente agli ultimi perfezionamenti tecnici, è già stata spedita in A. O.

6668 SONO LE SCUOLE ELEMENTARI fornite di apparecchio radioricevente con un totale di 1.533.174 alunni regolarmente in ascolto delle trasmissioni scolastiche dell'Ente Radio Rurale. Questa statistica è sino alla fine di novembre XIV°.

LA POLLICOLTURA E LE MASSAIE RURALI. — Per un più intenso sviluppo della pollicoltura e l'allevamento degli animali domestici il Segretario del P. N. F. ha dato disposizioni perchè presso ogni gruppo di massaie rurali sia un pollaio con lo scopo di contribuire al più rapido incremento della produzione di uova e di carne, da funzionare come centro di distribuzione di pulcini e eventualmente come centro di raccolta dei prodotti dei pollai famigliari; di promuovere in un successivo tempo un progressivo miglioramento dell'avicoltura rurale, volgendo l'attenzione delle massaie rurali verso l'allevamento razionale degli animali da cortile.

LE ASSICURAZIONI SOCIALI IN AGRICOLTURA. — Allo scopo di evitare qualsiasi eccezione riguardante la validità delle deliberazioni adottate dalle Commissioni Provinciali per le Assicurazioni Sociali, la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha richiamato l'attenzione delle dipendenti Unioni perchè in ogni adunanza sia chiesto che le Commissioni stesse siano costituite dal Direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura che presiede la riunione, dal Presidente della Federazione Provinciale degli Agricoltori e dal Segretario della Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura, dal Direttore o Capo, Agente della competente sede, di un funzionario dll'Intendenza di Finanza.

LA PRODUZIONE VINICOLA NEL 1935. — Al Rotary Club di Milano il comm. Ernesto Panza, presidente del Sindacato dei Commercianti Vino presso la locale Federazione e Membro della Corporazione vitivinicola, ha riferito sulla produzione vinicola del 1935, illustrando i risultati avuti nelle varie regioni che hanno complessivamente portato ad un aumento di circa il 50 per cento sul raccolto precedente anno 1934, cioè da 30 milioni a 45 milioni di ettolitri.

Tale aumento di raccolto ha provocato una sovraproduzione sensibile che ha determinato una crisi durante la vendemmia per scarsità dei vasi vinari, crisi che si protrae ancora attualmente anche a causa della contrazione che si rivela nel consumo.

Il comm. Panza ha proposto come rimedio alla crisi di non distillare le vinacce e darle al bestiame e distillare invece il vino.

PER INCREMENTARE LA COLTIVAZIONE DELLE LEGUMINOSE. — Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto che gli Ispettori agrari provinciali predispongano, d'intesa coi Consorzi agrari locali e con le organizzazioni sindacali agricole, l'azione necessaria per un tempestivo rifornimento di tutti i coltivatori del massimo possibile quantitativo di sementi di leguminose, di baccelli, di piante da orto e di tuberi di patate occorrenti per la più estesa semina invernale e primaverile.

IL BOLLETTINO DEGLI ALLEVATORI. — Il nostro antico ed apprezzato collaboratore Cav. Carlo Bonetti ha ripresa a Firenze la pubblicazione del suo ottimo *Bollettino degli Allevatori*. La competenza ben nota del valoroso pubblicista in materia di allevamenti dovrebbero riacquistargli rapidamente una numerosa schiera di abbonati e lettori. Ed è questo appunto che noi, *toto corde*, gli auguriamo.

La ricostruzione dei vigneti fillosserati

Con recente « Foglio di Disposizioni » il Segretario del Partito ha, com'è noto, dato notizia della stipulazione avvenuta a Palazzo Littorio, fra la Confederazione dei lavoratori agricoli e la Confederazione degli agricoltori, di una convenzione nazionale per la costituzione di nuovi impianti di vigneti e la ricostituzione dei vigneti fillosserati nei fondi condotti a mezzadria.

La convenzione realizzata, oltre a superare nel contenuto e nello spirito la portata di qualche accordo sporadicamente e localmente concluso, imposta in maniera radicale e nei riguardi di mezzadrili d'Italia, la soluzione del problema della ricostituzione dei vigneti fillosserati.

I danni causati al patrimonio viticolo nazionale dalla diffusione della fillossera sono troppo noti perchè abbiano bisogno di essere ampiamente ricordati. Si calcola infatti che oltre un quarto dei nostri impianti sia stato distrutto o gravemente attaccato da questo pernicioso insetto e che i danni derivanti possono essere valutati in parecchi miliardi. La convenzione stipulata si propone appunto di riparare a tali danni e di stabilire, nel superiore interesse della produzione nazionale, nuove condizioni per riportare a più florida prosperità la nostra viticoltura.

Per raggiungere tale intento l'accordo attribuisce al colono l'onere dell'esecuzione di tutti i lavori occorrenti alla preparazione del terreno, alla messa a dimora delle piante ed alle successive operazioni culturali e al concedente quelle delle spese occorrenti all'acquisto delle materie necessarie. Il

lavoro apprestato dal colono per la formazione dei nuovi impianti e per la loro messa a produzione sarà retribuito dal concedente per la metà del suo ammontare in base alle vigenti tariffe del bracciante mentre l'altra metà sarà il contributo che il colono darà alla ricostituzione del patrimonio viticolo nazionale.

Evidenti sono i benefici che i concedenti ed i coloni ritraggono dall'anzidetta ricostituzione, mentre i primi ottengono di dotare con modica spesa i propri fondi di nuovi e più preziosi impianti mettendo a profitto i suggerimenti forniti dalla scienza e dalla tecnica e aumentando notevolmente il reddito dei rispettivi vigneti, i coloni vengono ad essere sollevati da debiti troppo onerosi, ad avere retribuite le giornate di lavoro del periodo autunnale e invernale non assorbite dalle normali operazioni colturali del podere e a beneficiare, quando l'impianto sarà in piena produzione, di una più redditizia partecipazione ai frutti. Perchè i rapporti fra concedenti e coloni siano regolati in base ai principii di giustizia e di equità, la convenzione non manca di prevedere e regolare i casi in cui il colono debba lasciare il podere prima di aver goduto un congruo numero di anni l'impianto in tal modo costituito.

NOTE PRATICHE

IL « SALE PASTORIZIO » AL BESTIAME. — Per la salatura dei foraggi si usa il « *sale pastorizio* », che è il comune sale da cucina, che viene mescolato a materie coloranti e aromatiche per impedirne l'uso per l'alimentazione umana. Per ogni quintale di foraggio se ne impiega da 300 a 400 gr.

Ma il sale non dovrebbe essere solo usato per migliorare a far gradire al bestiame foraggio di qualità inferiore. Per la importanza che esso ha nella formazione dei tessuti carnei ed ossei, del sangue, del latte; per lo stimolo alla salivazione ed alla secrezione dei succhi digerenti dello stomaco; per gli effetti salutari che esso produce sulle funzioni dl ricambio, il sale dovrebbe entrare a far parte della razione alimentare quotidiana per correggere la deficienza di questo elemento minerale nella composizione dei comuni foraggi. E pertanto dovrebbe diventare pratica comune la salatura del fieno o dell'erba, man mano che vengono disposti nei fienili o nei silos: ciò che servirebbe anche a migliorare i fieni e a meglio conservarli: o la distribuzione quotidiana nelle mangiatoie di 50-100 gr. di sale per capo grosso, quando non si preferisse di salare l'acqua dell'abbeverata.

E' bene che si sappia che i Consorzi Agrari e i negozi di privative vendono il sale pastorizio senz'altra formalità che la presentazione di apposito libretto con una dichiarazione del Podestà o del Veterinario, che attesti la proprietà e il numero dei capi di bestiame cui il sale è destinato. (*Bollettino dell'Agricoltura*)

COLTURE DI PISELLI. — Fra le colture alimentari che devono farci risparmiare parte della carne, della quale tanto difettiamo, nessuna è più indicata di quella del pisello.

S'intende che questa pianta non è possibile seminarla ora altro che nelle località più riparate e nelle esposizioni migliori. Come terreni il pisello non è esigente, ed anzi nei terreni più ingrati matura più presto. Una buona concimazione è quella localizzata fatta con letame ben decomposto, con fosfato biammonico e solfato potassico.

Oltre che in pieno campo, la coltivazione va praticata in mezzo ai vigneti, frutteti ecc.. L'obiettivo da raggiungere è di mettere a profitto delle popolazioni il maggior volume possibile di alimenti per meglio resistere alle inique sanzioni.

I CEREALI MINORI. — Giustamente il Governo richiama l'attenzione sulla necessità di intensificare la produzione dell'avena, dell'orzo e della segale, di cui siamo importatori per somme fortissime. Emanciparci dunque da una simile schiavitù è un assoluto dovere. Nè la cosa presenta difficoltà che non siano sormontabili. Se si pensa che ai su citati cereali si destinano i terreni peggiori, e che di regola non si prodiga ad essi alcuna cura coltura, incominciando dalla concimazione, basterà soltanto colmare quest'ultima lacuna perchè lo scopo di un considerevole aumento produttivo venga facilmente raggiunto. Anche all'avena, all'orzo e alla segale occurre dunque somministrare almeno 4 q.li di perfosfato e 1 di concimi azotati. (*Il Contivatore*)

MISURAZIONE DELLE BOTTI. — Uno dei sistemi più semplici e che dà risultati soddisfacenti è questo: misurare con un bastone la lunghezza della botte infilando la canna dal foro della spina e tenendola orizzontalmente fino ad incontrare il fondo opposto; poi misurare il diametro in pancia della botte introducendo la canna dal foro del cochiume e scendendo verticalmente fino ad incontrare l'opposto centro della pancia; infine misurare il diametro di uno dei fondi (quello davanti o quello di dietro). In tutte queste misure ben si intende che si deve prendere solo l'interno evitando cioè lo spessore delle doghe. Avute queste misure si moltiplica la lunghezza per il diametro in pancia e per il diametro dei fondi e poi ancora per 0,8.

(*T. Silva nel Corriere del Villaggio*).

PER CONSERVARE I SACCHI DI PERFOSFATO. — I sacchi di perfosfato sono di tela iuta e quindi formati di una materia tessile proveniente dall'estero. Con le sanzioni, ci sarà certamente penuria di sacchi e quindi coloro che li possiedono dovranno conservarli con ogni cura. Perchè i sacchi del perfosfato possano a lungo durare bisogna, appena tolto il concime, lavarli accuratamente in acqua di calce. In parole povere, è l'acidità del perfosfato che tira a far marcire i sacchi; con l'acqua di calce, questa azione disintegrativa del sacco viene ad essere neutralizzata.

LA CONCIMAZIONE IN COPERTURA. — Il bisogno di somministrazioni azotate può farsi sentire anche a primavera spiegata, quando si tratta di terreni assai poveri di sostanza organica, la nitrificazione della quale non può dare il gettito giornaliero di azoto nitrico sufficiente alla coltura.

In tal caso si può provvedere in due diverse maniere: o continuando la nitratazione per tutto marzo e parte di aprile (in Italia) oppure spargendo solfato ammonico in gennaio, in aggiunta alle normali somministrazioni nitriche.

Questo arricchimento delle risorse azotate del terreno, riferito allo stato del terreno ed allo sviluppo delle colture, potrà mediamente adeguarsi a q.li 2 per ettaro di nitrato di calcio oppure q.li 2 di calciocianamide.

(On. D. GIBERTINI su *Brescia Agricola*).

CHIARIFICAZIONE DEI VINI. — Moltissimi vini, in maggioranza bianchi, che non presentano quei requisiti di lmpidezza che basterebbero a far risaltare pregi talvolta notevoli; Tocai, Riesling, Pinot ottimi, purtroppo restii ad illimpidire o che manifestano velature ribelli, ve ne sono in quantità. Quale il rimedio? La chiarificazione! Ed il cantiniere dovrebbe prendere maggiore dimestichezza con tale pratica che, se ben condotta, migliora certamente il vino nei suoi caratteri organolettici e può, anche in casi di velature per attività batterica, assicurare stabilità al prodotto.

I principali chiarificanti animali a basi proteiche sono l'albume di uovo, la gelatina, l'ittiocolla, il sangue: essi formano nel vino tannato di albumina. I chiarificanti minerali più usati sono le Terre di Spagna, migliore tra le quali quella di Lebrija (silicati diversi, carbonato di calcio, materie organiche), il caolino, l'amianto ecc. ecc. Se dovremo chiarificare vini bianhi daremo la preferenza all'ittiocolla: per i rossi adopereremo l'albume d'uovo e la gelatina; per i vini dolci risponde bene la terra di Lebrija. (*L'Agricoltura friulana*).

PER FORZARE LA MUTA DELLE GALLINE — Ad ottenere questa muta anticipata nelle pollastre nate tardi si sospende bruscamente la solita alimentazione: le pollastre vengono chiuse in un pollaio spazioso e ben aereato, si sommistrano loro due soli pasti al giorno di avena, di frumento o altre granaglie insieme ad un po' di crusca. Adottando questo trattamento alimentare in una settimana circa si ottiene la attuazione della muta con la caduta delle penne del collo, seguita dalla muta totale: appena questa si manifesta, si ritorna al regime alimentare normale, aggiungendo magari un pastone bagnato col latte per fornire alle galline ovaiole migliori condizioni e far loro superare la muta rapidamente ed in tempo utile per ottenere una elevata deposizione invernale di uova.

(*La Gazzetta del Contadino*)

“ le azotature non sono il monopolio dei nitrati „

AZOTARE I GRANI IN COPERTURA vuol dire dare azoto sotto qualunque forma.

L'Azoto più conveniente è quello della

CALCIOCIANAMIDE

DAI MERCATI E DAI CAMPI

Pubblichiamo le informazioni che ci dà la Rassegna quindicinale dell'Agricoltura, sempre attendibili:

VINO.

I vini da taglio, da mezzo taglio e quelli adatti al diretto consumo hanno mantenuto tendenza sostenuta, mentre si è iniziata una buona ricerca di vini deboli e scadenti in vista di provvedimenti allo studio per la distillazione. Per evitare che gli agricoltori possano essere danneggiati da manovre speculative, la Federazione Nazionale dei Consorzi per la Viticoltura ha impartito ai dipendenti Consorzi provinciali le istruzioni per la raccolta delle prenotazioni di coloro che intendono cedere il vino alle distillerio. Il mercato vinicolo degli *Stati Uniti* ha mostrato in questo ultimo periodo un certo miglioramento nelle vendite e le previsioni sono abbastanza favorevoli.

OLIO.

I prezzi dell'olio non hanno subito nella quindicina notevoli variazioni. Le contrattazioni del disponibile sono limitate. Frattanto cominciano ad affluire in importanti quantità sui mercati le nuove produzioni, per le quali i prezzi si mantengono pressochè uguali a quelli vecchi.

ORTAGGI FRUTTA E FIORI.

I prezzi degli ortaggi hanno tendenza ferma. Così pure è sostenuto il mercato delle frutta, compresi aranci e mandarini; piuttosto calmi i limoni. I legumi secchi ben quotati. Il mercato dei fiori è stazionario.

POLLAME E UOVA.

Il mercato del *pollame* è attivo, con prezzi in aumento. Le *uova* incontrano una buona domanda, a quotazioni pressochè invariate dalla quindicina precedente; in questi giorni la tendenza è però più sostenuta.

CANAPA.

Sul mercato canapiero si sono conclusi pochi affari, con un andamento di attesa, anche per conoscere le disposizioni del provvedimento recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri per la canapa. I prezzi hanno subito qualche lieve ribasso.

Gli ammassi dei Consorzi provinciali per la difesa della canapicoltura continuano nella loro attività. Le prenotazioni di seme canapa si effettuano regolarmente.

CEREALI.

Il mercato nazionale del frumento è dominato dalla calma. Il ritmo delle contrattazioni è rallentato e su diverse piazze i prezzi sono leggermente facilitati. L'offerta risulta però abbastanza contenuta e, poichè le riserve esistenti sono adeguate al fabbisogno, si prevede che il mercato non debba subire alcuna modificazione per il prossimo avvenire. Anche in grani duri si sono registrate scarse transazioni, ma con prezzi più resistenti. I *granoni* nazionali vengono regolarmente trattati sui limiti stabiliti dalle superiori Gerarchie. Il volume degli affari si è alquanto ridotto in conseguenza del necessario processo di adattamento del mercato alla nuova situazione, ma le contrattazioni vanno ora riprendendo il loro ritmo normale. Intanto i noti provvedimenti presi dal Comitato di vigilanza sui prezzi valgono a disciplinare questo importante mercato. Nel mercato *risiero* lo svolgimento degli affari è normale. I prezzi del risone segnano qualche aumento, mentre quelli dei risi lavorati sono pressochè stazionari.

FIENI E PAGLIE.

Il mercato *foraggero* ha avuto, in generale, un andamento discretamente attivo ed i prezzi segnano qualche leggero aumento. Per la *paglia* si nota una lieve ripresa di attività, con tendenza sostenuta.

BESTIAME.

Nel complesso il mercato dei *bovini* da macello è improntato a debolezza. Su molte piazze i prezzi hanno subito ribassi, particolarmente accentuati per i vitelli. Calmo il bestiame da lavoro e da allevamento; una tendenza abbastanza sostenuta si nota invece per le lattifere.

Il mercato dei *suini* dimostra, nell'insieme, un leggero miglioramento rispetto alla quindicina precedente. Si ritiene che il provvedimento riguardante il permesso di vendita delle carni suine nel giorno di mercoledì, per quanto transitorio, non mancherà di far sentire la sua decisa influenza sul mercato, il quale d'altra parte tende a migliorare con estrema difficoltà a causa dell'elevato costo del mangime. Intanto si constata un progressivo aumento nella vendita e su alcune piazze, i prezzi segnano lievi rialzi. Il mercato degli *ovini* è discretamente attivo.

IN BIBLIOTECA

Pionieri e martiri italiani nell'Africa Orientale

Seguendo una tradizione ormai ultradecennale, la Casa Editrice G. B. Paravia e C. di Torino, offre ogni anno, gratuitamente, alle scuole Italiane d'ogni grado, entro i confini della Penisola, all'Estero e nelle Colonie, un calendario d'affiggere alle pareti; il quale rammemora, nei dodici fogli mensili, particolari avvenimenti di gloria e di potenza nazionale. L'anno scorso fu sviscerato l'argomento « *Itala Gente dalle molte vite* »: quest'anno l'ideatore s'è ispirato alle vicende coloniali africane orientali di questi giorni. Il calendario s'intitola: « *Pionieri e martiri Italiani nell'Africa Orientale* ». Le dodici grandi pagine portano impressi dodici medaglioni di pionieri e martiri nostri nelle terre somale ed etiopiche e dodici figure di indigeni. Vivo è il contrasto, e sommamente educativo, fra la figura del civilizzatore seviziato, o ucciso e l'aspetto dei selvaggi che furono e si vorrebbero perpetuare in inconsci strumenti d'inciviltà.

Un libro d'attualità: L'AFRICA ORIENTALE

Sotto gli auspici della Reale Società Geografica Italiana per cura del suo Presidente S. E. Corrado Zoli, di S. E. Dainelli, Accademico d'Italia e degli insigni geografi prof. Mori e Almagià, la Casa Editrice Zanichelli ha pubblicato e ha posto in vendita in questi giorni un magnifico volume su *L'Africa Orientale*. Un libro, quindi, di palpitante attualità, in quanto il conflitto italo-abissino, nei suoi precedenti storici e nello sviluppo attuale richiama su questa terra fin quì pressochè sconosciuta l'attenzione vibrante degli Italiani tutti.

Di particolare interesse riesce, il panorama delle esplorazioni compiute nella regione dagli italiani, molti dei quali caddero vittime della barbarie abissina e suggellarono col loro sangue un sacrosanto nostro diritto sulle terre di Dancalia, di Somalia e d'Etiopia. Ovunque, nel volume, sono stati aggiunti cartogrammi, carte geografiche, schizzi illustrativi, cosicchè veramente in visione totalitaria appare la regione i cui tesori, i cuoi costumi, le cui tradizioni e vicende destano oggi un così intenso interessamento. La grande carta che unita al volume lo completa, è stata espressamente disegnata, con gli ultimi aggiornamenti, dall'Istituto Geografico Militare. Su di essa si potranno seguire agevolmente le tappe della guerra combattuta, e soprattutto si avrà una perfetta visione d'assieme della regione.

REALE SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA: *L'Africa Orienale.* (410 pagine in-8 con 10 cartine fuori testo, una grande carte e cartogrammi vari nel testo). — Zanichelli, editore in Bologna, L. 30.

ULTIMI LIBRI RICEVUTI

ALFREDO BAJOCCO: *La Marcia su Roma*, G. B. Paravia e C. Edit. Torino - Milano - Padova - Firenze - Roma - Napoli - Catania - Palermo. Elegantemente illustrato e rilegato Vol. I della Collana di Educazione Fascista: « L'Italia Nuova » L. 3.

ALFREDO BAJOCCO: *La Grande Guerra Madre del Fascismo*, G. B. Paravia e C. Editori - Vol. II id. id. lire 3.

ETTORE GARINO CASCINA: *Vini Spumanti*, Terza Edizione dei « Vini Spumanti » di Arnaldo Strucchi. Biblioteca Agraria Ottavi. Casa Ed. Fratelli Ottavi, Casalmonferrato. L. 18 (rilegato).

« IL CACCIATORE ITALIANO »: Fascicolo di Natale. Anche pel 1936 il diffusissimo ed accreditato *Cacciatore Italiano*, che entra ora nel suo 50° anno di vita, ha pubblicato il suo sempre splendido numero natalizio. Noi facciamo gli abbonamenti cumulativi col *Cacciatore* a L. 26 invece di L. 30. Chi ci manderà tale importo riceverà dal *Cacciatore Italiano* anche il bellissimo fascicolo di natale.

Per notizie e informazioni
sullo
ELIANTO ITALICO
leggete a pagine 140 e 170
l'Almanacco degli Agricoltori 1936

RUBRICA DI VARIETA' PER LE FAMIGLIE

Api portatrici di notizie

Un apicultore tedesco ha constatato che l'istinto di orientamento delle api è per lo meno uguale, se non superiore, a quello dei piccioni. Il detto apicultore ha fatto degli esperimeenti di trasmissione di notizie attraverso microscopici messaggi fissati al corpo degli animaletti con una sostanza adesiva su la base del miele. Egli ritiene che le api, invulnerabili perchè pressochè invisibili, potranno essere utilizzate ottimamente in tempo di guerra.

Spruzzando su questi animaletti dei differenti colori secondo un codice prestabilito, le truppe in prima linea sarebbero in grado di ritrovare i messaggi.

Di 70 anni di vita umana
se ne trascorrono 23 a letto

Secondo una recente statistica l'essere umano che ha raggiunto l'età di 70 anni, ne ha trascorso di questi ben ventitrè a letto.

Per tredici anni ha chiacchierato; altri ventitrè anni sono stati spesi in divertimenti. E diciotto mesi sono stati dedicati alla toletta personale.

La nascita di un muletto
di minuscole proporzioni

Mandano da Pistoia:

Nella caserma del 127. Fanteria una mula, in dotazione del Reggimento stesso, ha partorito un muletto di piccolissime proporzioni ma così ben conformato, che è stato inviato allo Studio superiore di scienza per gli opportuni studi sul fenomeno.

Un toro che sale le scale

Mandano da Bristol:

Un toro fuggito ai guardiani, è entrato in una tabaccheria; è salito quindi per una scala che ha ceduto sotto il peso. Gli avventori sono rimasti terrorizzati dalla scena che si è svolta imprevista e fulminea. Non si deplorano feriti.

FIOR DI PENSIERI

GRANELLI DI SAPIENZA:

* I lettori da tavolino senza esperienza del mondo, non potranno mai esser utili.

* Un savio legislatore non ricorre mai alla legge.

* Parola cortese e mano al cappello non costano nulla e giovano assai.

* Le cose non comprese sono sempre meravigliose.

* Donne, fuoco e mare sono sempre pieni di pericoli.

* Un buon giudice è disposto ad ascoltare, acuto nel provare e tardo nel giudicare.

* Servire e non gradire; aspettare e non venire; stare in letto e non dormire; aver cavallo che non vuol andare e servitore che non vuol servire; essere in prigione e non poter uscire; essere ammalato e non poter guarire; smarrir la strada quando si vuol ire; stare alla porta quando uno non vuol aprire; avere un amico che ti vuol tradire; son dieci doglie da morire.

LE RICETTE

CONTRO IL SANGUE DAL NASO. — All'inizio dei calori estivi, moltissimi sono coloro che soffrono di emorragie nasali. Un mezzo radicale ed inoffensivo per rimediare a questo fastidioso inconveniente consiste nel mettere sopra la lingua un pezzo di carta senza colla (ad esempio un pezzo di carta da sigaretta) delle dimensioni di una moneta da due lire. Mettete il vostro fazzoletto sotto il naso, in modo da potervi raddrizzare senza insanguinarvi i vestiti. Rattenete il fiato finchè potete, poi respirate gradatamene. Levate il fazzoletto e lavatevi il naso: l'operazione sarà terminata.

Sopratutto, occorre evitare di soffiarsi il naso per cinque o dieci minuti.

PER LA CONSERVAZIONE DEI DENTI. — Non schiacciare coi denti corpi troppo duri, come noci, mandorle, nocciole, ecc.

Nel masticare non impiegare sempre gli stessi denti, ma ora gli uni, ora gli altri.

Non introdurre nella bocca cibi caldi o troppo freddi e tanto meno subito gli uni dopo gli altri.

Dopo l'uso di sostanze acidule lavati la bocca subito possibilmente con acqua salata.

Non abusare dello zucchero nè delle sostanze zuccherine.

Adopera uno spazzolino nè troppo morbido nè troppo duro.

Lavati i denti ogni sera prima di coricarti, e risciacquali al mattino.

FRITTELLE DI FARINA DI CASTAGNE. — Stemperate la farina di castagne con acqua fino a farne una poltiglia, aggiungendovi l'acqua a poco a poco; unitevi un pizzico di sale, zibibbo e pignoli e del composto fate le frittelle versandole a cucchiaiate nella padella dove l'olio bolle forte.

MODO PER FAR SPARIRE DAL VISO E DALLE MANI LE LENTIGGINI.

Farina di fagioli, fiele di capra e sugo di limone ben mescolati insieme. I detti ingredienti danno una specie di unguento, che fa sparire le lentiggini adoperandolo mattina e sera.

ZI' PAOLO.

LA SFINGE

PROBLEMA PAZIENTINO.

Sistemare nei quadretti rimasti vuoti attorno a quello del n. 14 i seguenti otto numeri: 2 - 5 - 8 - 11 - 17 - 20 - 23 - 26 in modo che la somma dei numeri sia sempre 42 per ogni fila orizzontale, verticale o diagonale.

Spiegazione della *sciarada* pubblicata nel precedente fascicolo:

Do-r-mi-re.

PER FINIRE

La vecchia signora al violinista:

— Darei un anno di vita, per poter sentire uno dei vostri mirabili « a solo ».

Il violinista: — Oh, siete troppo gentile, signora.

La vecchia signora: — No, sono terribilmente sorda.

* * *

Una vedova inconsolabile:

L'amica — L'ultima volta che ho incontrato vostro marito, mi parlò con tanta amabilità e tanta cortesia che ne rimasi vivamente commossa.

La vedova — Sì, pover'uomo. Aveva sempre una parola amabile per tutti, anche per le persone più insignificanti e stupide.

Lo Spigolatore.

LA RADIO AGRICOLA

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE BOLZANO - Roma 2°

Milano: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 — Torino: kc. 1140 - m. 263,2 - kw. 7 — Genova: kc. 986 - m. 304,3 - kw. 10 — Trieste: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10 — Firenze: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20 — Roma 3: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1. Bolzano: kc. 536 - m. 559,7 - kw. 1.

Ogni giorno feriale: ore 17,55 comunicato dell'ufficio presagi e bollettino metereologico - ore 18 notiziario agricolo e quotazioni dei mercati del grano. Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale.

ROMA-NAPOLI-BARI-Milano 2° - Torino 2°

Roma: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50 — Napoli kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5 — Bari: kc. 1059 - m. 283,3 - kw. 20 - Milano 2°: kc. 1348 - m. 222,6 - kw. 4 — Torino 2°: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2 — Roma onde corte (2 Ro): kc. 11.810 - m. 25,40 - kw. 9.

Ogni giorno feriale: ore 8 e 17,55 comunicato dell'ufficio presagi e bollettino metereologico - ore 18 notiziario agricolo e quotazioni dei mercati del grano. Ogni mercoledì e venerdì: ore 18,20 comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (in italiano e lingue estere). Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale.

PALERMO kc. 565 - m. 531 - kw. 3.

Ogni giorno feriale: ore 13,30 bollettino metereologico - ore 20 notiziario agricolo. Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio -Rurale.

ENTE RADIO RURALE

Radioprogrammi dal 15 al 31 Gennaio

Alle ore 10 di:

17 - *Venerdì*: « Come si diventa insegnanti di educazione fisica » (Visita all'Accademia Fascista di Educazione Fisica - Foro Mussolini).

18 - *Sabato*: I grandi navigatori italiani: « Antonio Pigafetta » (Radioscena).

20 - *Lunedì*: Amelia Tondini Melgari: « Un viaggio in fondo al mare » (premiato al Concorso).

22 - *Mercoledì*: Giannina Nicoletti Pupilli: Esercitazione di canto corale.

24 - *Venerdì*: Ester Sgoifo Ongaro: « Il figliuol prodigo » (premiato al Concorso).

25 - *Sabato*: Trasmissione di propaganda coloniale.

27 - *Lunedì*: Fascismo e popolo: « Il Sabato Fascista ».

29 - *Mercoledì*: Esercitazioni di educazione fisica (a cura dell'Accademia Fascista - Foro Mussolini).

Avv. C. A. CORTINA - *Direttore responsabile*

Vice-Direttori:
Dr. GUIDO CORTINA e Avv. F. V. CORTINA

Società Anonima Tipografica G. Luzzatti
Roma - Via Fabio Massimo, 53-55

Agricoltori!

Per raggiungere le più elevate produzioni usate **in copertura al grano** durante l'inverno esclusivamente

CONCIMI AZOTATI NITRICI

Fra i concimi azotati nitrici dovete preferire il

NITRATO DI CALCIO

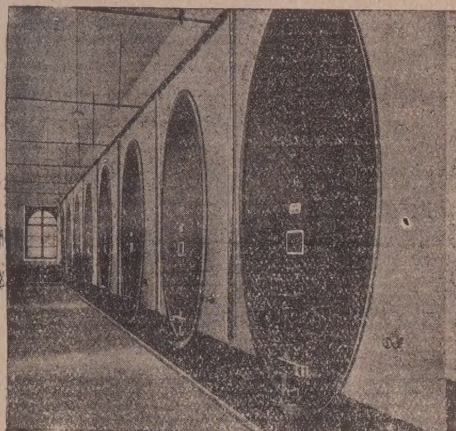
di produzione nazionale, e insuperabile per efficacia e convenienza economica.

BOTTI E TINI IN CEMENTO ARMATO

CON O SENZA RIVESTIMENTO VETRO

BORSARI & C.

MILANO

Casella Postale 886 - Via Zebedia, 9-11

PRIMA DITTA SPECIALIZZATA IN ITALIA DAL 1884

PIANTE - SEMENTI

FRUTTIFERE - FORESTALI

ORNAMENTALI

Olmi siberiani resistenti alla moria

Stab. Ortofrutticolo Forestale

ARTURO ANSALONI

BOLOGNA

Via Oretti, 14 - Telef. 22250

Catalogo generale, con note pratiche sulla propagazione da seme e sulla formazione di semenzai, *gratis* a richiesta.

IL TELEFONO

è indispensabile in ogni

Azienda Agricola

L'ARALDO DELLA STAMPA

legge e ritaglia

tutti i giornali e riviste del Mondo

Agricoltori, chiedere schiarimenti a

Piazza Campo Marzio, 3 - ROMA

Telefono 65-867

Prof. B. MALKMUS
e TH. OPPERMANN

DIAGNOSTICA CLINICA
DELLE MALATTIE DEGLI ANIMALI
DOMESTICI

È la traduzione di un manuale che ha visto in Germania ben dieci edizioni e che da un trentennio costituisce una guida pratica sia per lo studente, sia per il veterinario esercente nella sua attività quotidiana.

In-8° di pag. XII-250 con tavole a colori e figure. Rilegato uso tela

Lire Venticinque

Prof. EW. WEBER

LE MALATTIE DEI BOVINI

« Si tratta di un'opera eminentemente pratica... Anche gli stessi agricoltori ed allevatori di bestiame troveranno nel libro del prof. Weber le nozioni meglio adatte ad apprestare i necessari soccorsi d'urgenza ».

Bollettino d'Agricoltura.

In-8° di pag. XVI-406 con tavole a colori e figure. Rilegato uso tela

Lire Venticinque

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
TORINO 116 - Corso Raffaello, 28

Agenti in tutti i capoluoghi di provincia

GLI ALLEVATORI DI BESTIAME
PROPRIETARII DI GRANDI E PICCOLE AZIENDE
devono sapere e ricordare che il

SALE PASTORIZIO

è un alimento necessario per tutto il bestiame:
BOVINI, OVINI, SUINI ed anche ANIMALI DA CORTILE

Una regolare somministrazione di

SALE PASTORIZIO

è indispensabile per la salute e per il rendimento del bestiame

Chiedere opuscolo illustrativo alla
Direzione Generale dei Monopoli - Roma
citando la Rivista

Non trascurare di tenere presente che per la pulizia del bestiame non vi è prodotto più efficace del
SAPONE ALLA NICOTINA

Come tutti i prodotti della Società
BOMPRINI PARODI-DELFINO
i preferiti nel campo agricolo sono

PERFOSFATI MINERALI B P D
degli Stabilimenti di COLLEFERRO (Roma)

ZOLFI RAFFINATI VENTILATI B P D
della Raffineria di MERCATO SARACENO (Romagna)

venduti dalla
S. A. La Commerciale B-P.D.
ROMA - Corso Umberto I, 267 - ROMA

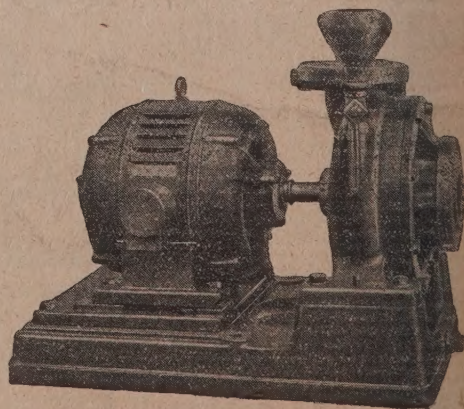
La stessa Società vende anche

CALCECOL
(nome e marca depositati)

Calce idrata colloidale in polvere
tecnicamente pura
speciale per la preparazione delle poltiglie Bordolesi

ISTRUZIONI E CAMPIONI A RICHIESTA

Marelli®

POMPE CENTRIFUGHE
PER LA CASA
PER I CAMPI
PER L'OFFICINA

ERCOLE MARELLI & C. - S. A. - MILANO